

A Piacenza Expo la seconda giornata della manifestazione che si conclude oggi

# Full immersion nel fumetto

Incontri con disegnatori, ospiti illustri e un musical "ambientale"

PIACENZA - Fullcomics arriva a metà del suo cammino, con soddisfazione, nonostante le iniziali preoccupazioni motivate dal cambio di location: la soluzione di Piacenza Expo ha trovato ugualmente un'intensa partecipazione di affezionati, collezionisti quasi feticisti e non solo.

Ieri la seconda giornata fieristica dedicata al fumetto, all'illustrazione e all'animazione (un vero e proprio trampolino di lancio nazionale per giovani talentuosi) è stata articolata in interventi di spessore, confronti tra autori e iniziative di più ampio respiro: tra queste il musical organizzato da Enia sul tema dei rifiuti, ispirato al fumetto *SuperGigi*, ovvero le avventure di un supereroe ecologista. Analizzando l'ambientalismo, l'inquinamento ambientale, la raccolta differenziata, il musical ha aggiunto colore alla fiera con la compagnia "Raggi fotonici", costituita da "supereroi" musicisti. La commedia musicale *SuperGigi*, inserita in un progetto di educazione ambientale, non ha però incontrato nel pubblico la partecipazione delle scuole, come inizialmente previsto. Un'occasione perduta considerando il taglio squisitamente didattico dell'evento, curato da Sabrina Silan in qualità di ufficio relazioni con l'esterno di Enia.



A sinistra l'assessore alla cultura Paolo Dosi in visita a Fullcomics ieri pomeriggio a Piacenza Expo. Sotto a sinistra Daniele Bonomo. A destra un disegnatore in azione (foto Franzini)



Tra gli ospiti più significativi della mattinata, Daniele Bonomo (Gud): presentando il suo ultimo romanzo a fumetti *Heidi mon amour* (edito da Tunuè, collana Prospero's books), incalza-



to dalle domande di Salvatore Primiceri, uno degli organizzatori dell'evento, Bonomo ha utilizzato un sguardo aperto a più prospettive di analisi sul fumetto, ipotizzando con l'evoluzione

di questo genere per sua natura "di nicchia" un'evoluzione anche del pubblico che non associa più unicamente e banalmente il fumetto al supereroe ma è disposto ad aprire un mercato differente. Un caso autoriale di spicco: infatti, Gud ha curato personalmente ogni dettaglio anche grafico del romanzo, realizzando a mano ciò che solitamente è affidato ai caratteri tipografici.

Fullcomics ha quindi fatto "full": nel pomeriggio, inoltre, ancora ospiti illustri, come Rita Pelusio direttamente da *Colorado Cafe*, Mario Alberti, Lorenzo Calza e un gran finale con Alberto Corradi e Pasquale Ruju. La quinta edizione di Fullcomics è già guardata con ammirazione in Italia: la Fiera del Levante di Bari intende creare un appuntamento fieristico sul modello di quello piacentino nel format di riferimento. Soddisfazione quindi generale: tuttavia, accanto a un nutrito gruppo di persone divertite e soddisfatte dal format proposto, alcuni giovani studenti hanno lamentato i costi eccessivamente alti dei prodotti che potrebbero minacciare la fruizione di un genere per sua natura democratico come il fumetto, rinchiudendolo in un muro elitario che proprio la fiera cerca di abbattere.

Elisa Malacalza

A Palazzo Farnese presentata la guida



Studenti all'Archivio di Stato a Palazzo Farnese (foto Franzini)

## Gli archivi scolastici: patrimonio da tutelare

PIACENZA - Con la presentazione di un utile strumento, la guida ai fondi scolastici conservati presso l'Archivio di Stato, e di alcuni lavori condotti con le classi di città e provincia, si è conclusa ieri nella sede di Palazzo Farnese l'VIII Settimana della didattica in archivio, promossa dalla Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna, l'Ibc, il gruppo di lavoro sulla didattica della sezione Emilia-Romagna dell'Anai, l'assessorato alla cultura della Provincia di Bologna, il Cedoc della Provincia di Modena, con la collaborazione della Provincia di Piacenza.

Da tempo l'Archivio di Stato, per iniziativa del direttore Gian Paolo Bulla, è impegnato nella valorizzazione degli archivi scolastici, una documentazione a rischio di dispersione per la chiusura dei vecchi edifici, l'accorpamento di più istituti in uno e la non sempre chiara consapevolezza di quanti dati interessanti sulla vita di piccole e grandi comunità possano giungere da quelle carte.

Lungo il solco tracciato in questa pluriennale attività, si colloca la guida redatta da Paola Agostinelli e Barbara Spazzapan sugli archivi scolastici che sono confluiti all'Archivio di Stato di Piacenza, come quelli delle scuole di Bobbio, della "Genocchi" e della "Giordani" in città. «Abbiamo inoltre - precisa l'archivista Anna Riva, responsabile della didattica - fondi non scolastici, ma che riguardano direttamente la storia della scuola, come l'Archivio del Provveditorato, dell'Ispezzato scolastico, la serie Pubblica Istruzione dell'Archivio storico del Comune di Piacenza. La guida aiuterà ora gli insegnanti a orientarsi, anche

grazie alla sezione metodologica su come effettuare ricerche archivistiche». In appendice è riportato il censimento degli archivi scolastici nel Piacentino.

La guida verrà consegnata gratuitamente ai docenti che aderiranno al progetto "Storie di scuola", i cui positivi risultati fin qui raggiunti sono intanto emersi già ieri. Gli alunni della scuola elementare di Cortemaggiore, accompagnati dall'insegnante Paola Merli, hanno illustrato con entusiasmo e compe-

tenza come si siano destreggiati sul campo per conoscere il passato del loro paese, in momenti drammatici: durante la prima guerra mondiale, quando ancora ragazzi si era costretti a partire per il fronte, e durante la seconda, quando le loro aule vennero ripetutamente requisite per ospitare i militari. Tra il 1944 e il 1945 - spiega Merli - l'anno scolastico si ridusse da nove a soli tre mesi e tanti scolari disertavano le lezioni: «E' impressionante constatare le condizioni di estrema povertà della popolazione. Non c'era abbastanza cibo. Il Comune forniva un po' di pane e marmellata ai bambini».

Gli studenti del liceo "Colombini", con le insegnanti Antonella Taramino e Simona Di Biasio, hanno invece analizzato gli anni dal 1937 al '53: «Dai verbali del consiglio di presidenza e di classe - sottolinea Taramino - abbiamo tratto indicazioni sulle valutazioni relative al voto in condotta. C'era molta severità: bastava scambiarci un bigliettino o leggere libri non consigliati dai professori per esseri punti con la sospensione».

Anna Anselmi



La presentazione della guida

## Infuocato dibattito sul Futurismo

Protagonisti lo storico D'Orsi e il critico d'arte Barilli

PIACENZA - Si infuoca il dibattito fra lo storico Angelo D'Orsi dell'università di Torino e lo storico dell'arte Renato Barilli dell'ateneo di Bologna, protagonisti del convegno dedicato alle "Mitologie futuriste" svoltosi all'auditorium di via Sant'Eufemia. L'occasione è offerta dalla manifestazione "Le conseguenze del Futurismo tra estetica e mitologia" organizzata dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano: una giornata di studi, quella presentata da Eugenio Gazzola, con docenti di vari atenei italiani e stranieri per addentrarsi fra le pieghe di un movimento a lungo dimenticato. Ma anche per parlare di Futurismo staccandosi dall'immaginetta agiografica che ha caratterizzato tanti eventi fioriti su e giù per l'Italia.

E' questo l'obiettivo dell'intervento di D'Orsi intitolato "Il Futurismo tra nazionalismo e fascismo": «La storia si fa sui documenti», risponde duramente a Barilli, che lo accusa di avere una "posizione astorica". «Non possiamo giudicare con i para-



Relatori al convegno sul Futurismo all'auditorium della Fondazione (foto Cravedi)

metri odierni le idee vecchie di un secolo», spiega invece lo storico dell'arte, precisando come la sua polemica non venga da un «vile ideologo di destra».

Si accende il dibattito, introdotto da un intervento dello storico dell'Isrec Fabrizio Achilli sulla scena culturale e politica di Piacenza a inizio secolo; duro è il giudizio di D'Orsi verso un

movimento «che nasce nell'aveo del nazionalismo» e che si muove fra le parole in libertà di cui parla il semiologo Paolo Fabbrì dell'Iuav di Venezia, le tendenze fasciste esaminate da Gino Agnese della Quadriennale di Roma e quelle vicine all'Ordine Nuovo di Gramsci, come riportato dalla storica di Torino Francesca Chiarotto: archiviata la

stagione del "socialismo dei professori", la società è attraversata dalla febbre del bellicismo e dall'immagine della guerra come un grande carnevale in cui "omnia licet".

Si situa qui la nascita del Futurismo «con tutti i suoi gravi balordismi contro quel mondo professorale rappresentato da Croce e considerato passatista - continua D'Orsi -, e quello scelerato luddismo culturale». Lo storico va oltre e nel secondo Futurismo Marinetti, "genio illusionista" nell'intervento di Luigi Ballerini dell'Ucla di Los Angeles, diventa «un rappresentante sindacale che cerca costantemente degli spazi di agibilità artistica».

Ma anche Barilli non si risparmia polemicamente, seppure garbato: contro le «grandi e inutili mostre del Museo d'Arte di Rovereto e Trento e delle scuderie del Quirinale a Roma»; e ovviamente contro gli "astorici". Il suo intervento espone il bipolarismo Boccioni-Balla che dà luogo rispettivamente all'arte povera di Merz, al minimalismo statunitense di Morris e alle tele forate da Fontana da una parte, mentre dall'altra si manifesta nel postmoderno e nell'art déco.

Betty Paraboschi

## Tampa, Saletti e Speranza per dialoghi tra voce e flauto

PIACENZA - Oggi alle ore 17 alla Sala delle Muse in via San Siro 9, la Tampa Lirica propone un raffinato concerto dedicato alle *Voci celesti dell'opera*, cioè il soprano e il flauto. Protagonisti dell'appuntamento il soprano Ivanna Speranza e il flautista Maurizio Saletti accompagnati al pianoforte da Vito Lombardi.

Ivanna Speranza è argentina e ha studiato a Cordoba, specializzandosi poi al Colon di Buenos Aires con Marta Carrizo e quindi proseguendo gli studi in Spagna e Austria, dove ha anche vinto una prestigiosa borsa di studio del ministero della cultura austriaca. Giunta in Italia, ha debuttato con *Elisir* e *Don Pasquale*, partecipando poi a opere barocche come *Dido and Aeneas*, ha vinto il concorso dell'Opera di Paler-

mo, iniziando quindi un percorso importante nei principali teatri italiani in opere di Puccini, Bellini, Mozart e di autori contemporanei.

Il flautista Maurizio Saletti è già molto noto in città, avendo anche studiato al Nicolini e avendo vinto il concorso di Stresa. E' stato primo flauto nell'Orchestra Filarmonica Italiana, con la quale collabora tuttora. Ha suonato con la Filarmonica Toscanini, con quella della Svizzera italiana, con la Filarmonica della Scala, con l'orchestra del Regio di Parma e con altre importanti formazioni italiane come primo flauto. All'estero ha suonato nei più prestigiosi teatri con direttori come Maazel, Chailly, Prete. Inoltre insegna come docente di ruolo al Conservatorio di Como.



Il flautista Saletti, alla Tampa

Vito Lombardi è professionista apprezzatissimo a Piacenza. Tra l'altro il 1° giugno dirigerà l'orchestra nel concerto di assegnazione del Premio internazionale Gianni Poggi. Oggi in programma un percorso guidato ai capolavori lirici che uniscono il flauto alla voce, con romanze e trascrizioni di opere per flauto e pianoforte.

QUESTA SERA ALLE ORE 19.10

**MONDO IN ONDA**

a cura del Centro Interculturale del Comune di Piacenza

Regia Giuseppe Piva

**TeleLibertà**

www.telelibertà.tv